Stradellino, 61enne, il dipendente della ditta di costruzioni Ices è secondo in Italia nel concorso organizzato dalle Casse edili

Panati, il "maratoneta" del lavoro 72mila ore in quarantasei anni

LA STORIA

STRADELLA

Quanto fanno 46 anni di lavoro? Nel caso di Roberto Panati 73.227 ore, una quantità tale da fargli vincere il secondo premio nella categoria "Maratoneta" ai Cassa edile awards, concorso nazionale che punta a «mettere in risalto e premiare i valori positivi del sistema bilaterale delle costruzioni attraverso i protagonisti», imprese, lavoratori e consulenti del lavoro «con lo scopo di creare un "sistema etico", perché essere iscritti alla Cassa edile è sinonimo di "legalità"».

Stradellino , 61 anni compiuti a luglio, Panati ha cominciato a lavorare che aveva 15 anni: «Prima alla Sclavi Renzo, poi con Sclavi costruzioni edili stradali, per un totale di 29 anni, quindi per 17 anni alla Ices, dove sono adesso – racconta – sono rimasto però sempre nello stesso cantiere a cascina Porticone di Arena Po, prima facevo asfalto e cemento, poi bitume e ora da tre anni son alla piazzola ecologica come escavatorista».

Sarebbe potuto andare in pensione già da un po': «Ma quando hai figli da tirare su non si può. Uno, di 26 anni, è rimasto disoccupato dopo aver fatto diversi lavori: ha studiato all'alberghiero, ma ti offrono contratti brevi e pagati poco. L'altro ne ha 29 e fa il magazziniere e non ha uno stipendio sufficiente. Non è più come una volta, il lavoro è difficile da trovare e non viene retribuito abbastanza».

A Panati tocca continuare a lavorare, ma in realtà la cosa non gli dispiace più di tanto: «Lo faccio volentieri, mi piace, ho sempre sognato di stare tra motori, pale, escavatori, macchine per asfaltare. E sono a due chilometri da casa. I miei datori di lavoro? Sempre corretti, mai avuto problemi, d'altronde io ho sempre dato la massima disponibilità».

Per ritirare il premio è andato a Bari, alla Fiera del Levante, accompagnato dal figlio più piccolo e dai rappresentanti della Cassa edile di Pavia: «Era la prima volta che salivo su un palco e l'emozione mi ha pietrificato. Però è stata una bella esperienza alla Fiera Levante, abbiamo girato un bel po', sono stati due giorni da favola».

Con Panati c'erano Salvatore Cutaia, vicepresidente della Cassa edile di Pavia, il direttore Andrea Poggi e il funzionario Claudio Massocchi. «Il risultato ottenuto deve essere motivo di orgoglio per tutto il settore edile della provincia perché storie lavorative come quella di Roberto devono essere valorizzate e raccontate», dice Cutaia. «Un concorso importante – aggiunge il presidente di Cassa edile Pavia, Carlo Sidonio – perché mette al centro e valorizza imprese e lavoratori, veri attori del settore edile». —

L.SI.

ROBERTO PANATI 61 ANNI, HA INIZIATO A LAVORARE NEL 1977 QUANDO ERA QUINDICENNE

«La pensione? Non posso, per i miei figli, ma quello che faccio mi piace sempre»